

PescarAbruzzo Damiani presidente ma vince Mattoscio

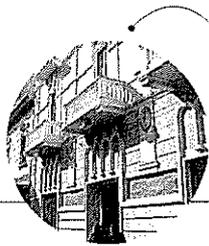
►L'ex presidente resta come segretario generale D'Alfonso «perde» ma incassa i soldi per la Saga

IL MESSAGGERO 3/5/2016

LA FONDAZIONE

PESCARA «Sincero e vivo» è il ringraziamento per il presidente uscente Mattoscio, che lascia dopo oltre vent'anni. Ma c'è l'auspicio per un prosieguo della collaborazione. Nella prima dichiarazione di Paola Damiani, avvocato, da ieri numero uno della fondazione PescarAbruzzo c'è il riassunto di un finale di partita molto a sorpresa. Il vincitore è Nicola Mattoscio, che piazza al vertice una fedelissima.

Mastri a pag. 43



IL BLITZ SULE NOMINE
NEL POMERIGGIO
LA PRESCelta
PER LA SUCCESSIONE
E' UN AVVOCATO
GIÀ MEMBRO DEL CDA

Fax: 085 4221462
e-mail: pescara@ilmessaggero.it



Martedì 3 Maggio 2016
www.ilmessaggero.it

PescarAbruzzo, il vincitore è Mattoscio

►L'uscenté piazza al vertice la fedelissima Paola Damiani e neutralizza la candidatura di Augusto La Morgia

►Per l'uomo al timone di corso Umberto da oltre vent'anni è pronta la carica di segretario generale, finora mai ricoperta

POI TRONCHI

«Sincero e vivo» è il ringraziamento per il presidente uscente, che lascia dopo oltre vent'anni per raggiunto limite di mandati. È altrettanto appassionato e «l'augurio che si possa continuare a beneficiare in altra forma di collaborazione della sua preziosa professionalità ed esperienza». Nella prima dichiarazione di Paola Damiani, avvocato, erede del prestigioso studio legale-commerciale Damiani e associati, da ieri numero uno della fondazione PescarAbruzzo c'è il riassunto di un finale di partita molto a sorpresa. Il vincitore è Nicola Mattoscio, che piazza al vertice una fedelissima, membro del cda uscente, e getta le basi per restare in corso Umberto come segretario generale, ruolo previsto dallo statuto ma mai ricoperto. È designato su misura per l'uscente, a partire dalla possibilità di ottenere dal cda deleghe operative praticamente illimitate. È la condizione che Augusto La Morgia, l'avvocato dei potenti fino a ieri mattina candidatissimo alla successione di Mattoscio, ha rifiutato con decisione dicendo no alla scomoda ipotesi di coabitazione. Cosa sia accaduto tra la telefonata ricevuta di buon'ora da Luciano D'Alfonso, «il presidente sei tu, in bocca al lupo», e la doppia riunione, comitato di indirizzo e consiglio di amministrazione, che nel pomeriggio ha dato forma al blitz mattosciano, è materia per retroscenisti.

LO SCACCHIERE

Di certo c'è il solido rapporto tra Mattoscio e Paola Damiani, che come primo impegno dichiara l'obiettivo di «continuare a preservare la piena autonomia e indipendenza della fondazione, anche nel solco della grande lezione etica e

di efficacia gestionale ereditata». Di certo c'è la benedizione imposta alla candidatura La Morgia da D'Alfonso e Legnini, i diarchi del centrosinistra abruzzese per il resto in disaccordo su tutto. Di certo c'è il desiderio di discontinuità con una gestione ultraventennale espresso in più occasioni dal sindaco di Pescara Marco Alessandrini. Ma altrettanto certo è il consolidato rapporto di stima che lega Mattoscio a Paola Damiani e soprattutto al padre Mario, commercialista di grido e fondatore dello studio Damiani e associati. E soprattutto il peso che il forziere della fondazione, 203 milioni di patrimonio, 244,5 milioni di attivo nel 2015, potrebbe avere ad esempio nella soluzione della vertenza Ryanair. Con le casse della Regione messe fuori gioco dalle regole Ue sugli aiuti di stato è proprio da qui che potrebbe arrivare l'ossigeno per mantenere a Pescara l'hub della compagnia aerea low cost salvando dal baratro l'aeroporto d'Abruzzo. Su questa base Luciano D'Alfonso e Nicola Mattoscio, che è anche presidente della Saga, potrebbero aver trovato l'accordo decisivo. A spese del candidatissimo Augusto La Morgia, avvocato di riferimento tra gli altri delle famiglie Toto e Pierangeli: quanto basta a spiegare la preferenza del governatore per la parte dello sconfitto piuttosto che del congiurato.

Una pura lotta di potere intorno alla poltrona più influente della città, come c'era da attendersi. Gli sviluppi sono attesi quando il nuovo board di corso Umberto riprenderà in mano dossier decisivi come le partite urbanistiche per aree di risulta, ex Cofa, ex Fea oppure il rientro del rischio del credito. Prima della nomina del presidente a PescarAbruzzo si è insediato il nuovo comitato di indirizzo, il parlamentino della fondazione composto da Lucia Capozzi, Luciani Carullo, Domenico D'Amico, Mariada De Menna, Katia Di Simone, Graziella Faieta, Vincenzo Marinelli, Carmen Pagliari, Rocco Pillotti, Stevka Smitran. Ma il nome che conta continua a essere quello di Nicola Mattoscio.

Paolo Mastri
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paola Damiani, neo presidente, con Nicola Mattoscio



Vincenzo Marinelli entra nel comitato



Augusto la Morgia, fino a ieri candidato

DIETRO L'APPARENTE
SCONFITTA DI D'ALFONSO
UN PATTO
PER SALVARE RYANAIR
CON IL SOSTEGNO
DELLA FONDAZIONE